

rispetto alla forza bilanciata è fatta facoltà al ministro della guerra di congedare il di più.

Quale sarà il criterio da seguire per questo congedamento? Non vi è che quello della estrazione a sorte, donde la necessità di non abolirla, come era detto nell'articolo 2. La estrazione si può fare o al distretto medesimo a cui gli uomini sono chiamati, o al mandamento, come si è usato finora.

Quale è il migliore dei due sistemi? Si può fare a meno di discutere, quando avrò soggiunto che sarebbe mio pensiero di non chiamare neppure ai distretti, come ha accennato l'onorevole Taverna, questi uomini che costituiscono l'eccesso. Dopo che i Consigli di leva avranno compiuto il loro ufficio, il Ministero della guerra saprà già approssimativamente la forza che in quell'anno verrà alle armi, e, fatte le debite riduzioni in base a coefficienti determinati dalla esperienza, potrà senz'altro lasciare alle loro case questa eccedenza di forza in confronto a quella bilanciata. Ne guadagneranno questi iscritti, e ne guadagnerà il bilancio.

L'onorevole Taverna ha parlato altresì della convenienza di abbreviare il periodo della forza minima. Su questo sono perfettamente d'accordo con lui. Imprescindibili necessità di bilancio hanno costretto lo scorso anno a ritardare, più che non volessi, la chiamata alle armi della nuova classe di leva, stabilita a metà novembre; ma io spero di potere quest'anno riportarla a metà ottobre. E con ciò il periodo di forza minima sarà ridotto a poco più di un mese.

Io credo che al di sotto non convenga di scendere, per un complesso di ragioni.

È un periodo questo di necessario riposo, di raccoglimento, di preparazione. Di riposo, che succede a un periodo intenso di attività feconda ai campi ed alle manovre; di raccoglimento per la compilazione delle note caratteristiche e dei quadri d'avanzamento; di preparazione dei graduati per la istruzione delle reclute prossime a giungere, di ripulitura generale delle caserme per degnamente riceverli.

E dopo ciò non mi rimane che esprimere la fiducia e, lasciatemelo dire, la certezza, che questo disegno di legge avrà la vostra quasi unanime approvazione. (*Vive approvazioni — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'onorevole ministro*).

Chiusura della votazione segreta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiuse le votazioni.

Invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*Gli onorevoli segretari numerano i voti*).

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Valeri a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

VALERI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proposta di legge: Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Rimini e di Montiano (Rimini) e del ricovero di mendicizia per vecchi di Verrucchio (Rimini).

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione del disegno di legge: Adozione della ferma biennale.

PRESIDENTE. Procedendo nella discussione generale, ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

CAVAGNARI. Onorevoli colleghi, se poteva parere strano che io prendessi la parola su questo disegno di legge prima ancora che parlasse l'onorevole ministro, diventa, più che strano, assurdo quasi, che io parli dopo le parole dette dall'onorevole ministro. Veramente mi era nato questo dubbio anche prima, ricordando quel detto del nostro antico poeta romano, il quale non si stancava di ripetere che *tractant fabrilia fabri!*

Ed io mi era indotto a violare questo precetto, soltanto perchè mosso dal ricordo di avere sostenuto, più per desiderio di vederla attuata che perchè sentissi in me la competenza di discuterla, questa riforma alla quale tende, e, a quanto pare, con esito sicuro, il presente disegno di legge. Sicchè io non posso che dare plauso all'onorevole ministro, il quale, finalmente, fa toccare il porto a questo disegno di legge, e devo anche dare lode alla Commissione parlamentare di inchiesta sull'esercito che della questione ha trattato venendo all'identica conclusione. Devo pure ricordare, con sentimento di omaggio, gli onorevoli vostri predecessori, onorevole ministro, i quali,